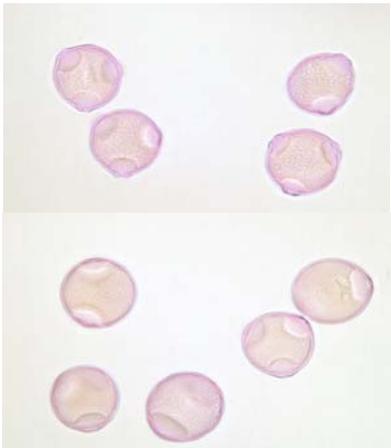


CORYLACEE												
												
<i>Carpinus Betulus L.</i>				<i>Corylus Avellana L.</i> (sopra) <i>Ostrya Carpinifolia</i> (sotto)				Pollini: <i>Ostrya Carpinifolia</i> (sopra) <i>Corylus Avellana L.</i> (sotto)				
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
<i>PERIODO DI FIORITURA ANNUALE</i>												

La famiglia delle Corilacee è rappresentata da un ristretto numero di specie con portamento sia arboreo che arbustivo. Sono latifoglie legnose, decidue. A questa famiglia appartengono 3 generi: *Carpinus*, *Ostrya*, *Corylus*.

***Carpinus betulus L.* (Carpino bianco)**

E' una specie diffusa sia come arbusto spontaneo sia come albero coltivato per ornamento. Si trova spontaneamente soprattutto nei boschi misti di latifoglie di pianura consociato alla Farnia; nella zona collinare e submontana insieme al Cerro e alla Roverella; nella zona montana lo si incontra consociato al faggio o al carpino nero. La pollinazione inizia a marzo e si protrae fino a maggio.

I granuli pollinici del Carpino bianco si presentano tri-tetrazonoporati, isopolari, oblatosferoidali, di dimensioni comprese tra i 30-40 μm . I pori presentano opercoli. L'esina, finemente granulata, forma aspidi attorno ai pori. L'intina è ispessita sotto i pori a formare onci, spesso sono evidenti granulazioni citoplasmatiche.

Il potere allergenico di questi pollini è medio. Fanno parte dei cosiddetti pollini emergenti. I pollini simili al carpino bianco sono *Corylus* e *Betula*.

Ostrya carpinifolia (Carpino nero)

Il Carpino nero è un albero di medie dimensioni, che può raggiungere i 20 m di altezza. E' diffuso sui rilievi, dalle colline alle zone di bassa montagna della fascia submediterranea, dove, si consocia a formare comunità boschive di caducifoglie termofile e mesofile. Predilige esposizioni soleggiate e terreni con una buona capacità idrica, adattandosi comunque abbastanza bene a quasi tutti i tipi di terreno.

La fioritura inizia a fine marzo e si prolunga fino a maggio. I granuli pollinici si presentano trizonoporati, isopolari, suboblatti, in genere piccoli (18 - 28 μm). I pori sono poco pronunciati e provvisti di un piccolo opercolo. L'esina è finemente granulata ed ispessita attorno ai pori a formare aspidi. L'intina, sotto i pori, forma ampi onci convessi. Il potere allergenico è medio. Fa parte dei cosiddetti pollini emergenti. Pollini simili: *Corylus* e *Ostrya*.

Corylus avellana L. (Nocciolo)

Il Nocciolo è un arbusto deciduo, poco longevo (60-70 anni), che cresce fino a 8 m di altezza nel sottobosco di foreste latifoglie e aghifoglie; cresce in zone con clima caldo e parzialmente soleggiato e lo si trova nei sottoboschi appenninici e sulle Alpi.

Vive dal livello del mare fino a una quota massima di 1.800 metri, ma in genere è raro incontrarlo sopra i 1500 metri. Viene anche coltivato in numerose regioni per il frutto. Il Nocciolo predilige i terreni fertili, profondi, sciolti e freschi.

Vive frequentemente in comunità con l'Orniello (*Fraxinus ornus*), con il Frassino. L'impollinazione è anemogama. Il periodo di fioritura può iniziare già in dicembre e si protrae fino all'inizio di marzo.

I pollini si presentano trizonoporati, isopolari, in genere suboblatti, di piccole dimensioni (19-28 μm). I pori sono appena pronunciati dalla linea perimetrale che, in visione polare, è subtriangolare. L'esina è scabrato-microechinata. L'intina è ispessita al di sotto dei pori a formare larghi onci convessi. Pollini simili: *Betula*, *Ostrya*, *Carpinus*. Il potere allergenico è alto; fa parte dei pollini emergenti.
